

Aperti a Roma i lavori del Comitato dei Vent

Iniziato a Milano il processo per i fatti del marzo 1972

# Resta ancora nel vago la riforma del sistema monetario mondiale

La crisi del petrolio ha aggravato la situazione di guerra economica fra i paesi capitalistici - Al credito reciproco fra gli stati si va sostituendo il mercato finanziario delle compagnie multinazionali

I lavori del « Comitato dei Vent » per la riforma del sistema monetario internazionale sono iniziati ieri nell'aula magna del Palazzo dei Congressi all'EUR. Sono previste due fasi: oggi e domani si riuniscono i dirigenti delle banche centrali, che fanno parte del Comitato in veste di « sostituti »; giovedì e venerdì si riuniranno i rappresentanti dei governi per le conclusioni politiche. Una terza riunione, detta del « Comitato dei Ventiquattro », è prevista per giovedì; si tratta di una rappresentanza particolare dei paesi meno sviluppati dell'America Latina, Africa ed Asia che cerca di giocare un ruolo all'interno del Fondo monetario internazionale. Il FMI, infatti, è costituito come società per azioni dove ognuno vota in base alla quota versata anziché in rapporto alla popolazione e all'ampiezza dell'economia e all'importanza rappresentata. In base a questo criterio è stato formato anche il « Comitato dei Vent » nel quale i principali paesi capitalisti industrializzati conservano una posizione dominante.

Tremendo incidente a Carbonia

## Un operaio muore ustionato dai fanghi bollenti

Altri tre operai colpiti dal violento getto - Proclamato dai lavoratori lo stato di agitazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14. Un operaio di appena vent'anni, Andrea Forcu, è stato violentemente investito da un getto di fanghi bollenti, col tre per cento di soda. L'incidente è avvenuto all'Euroalumina di Portovesme mentre l'operaio lavorava intorno a un serbatoio rimasto intasato. Il getto era talmente forte che Andrea Forcu è rimasto sepolto sotto la massa di fango. Un altro operaio è stato ferito e un terzo è stato ucciso. Gli altri tre operai colpiti dal violento getto - Proclamato dai lavoratori lo stato di agitazione

Solo dopo tre ore i compagni di lavoro sono riusciti a tirarlo fuori ma il corpo era ormai orribilmente ustionato. Il ferito si trovava in condizioni disperate quando un elicottero ha atterrato in un piazzale della fabbrica per prelevare e trasportarlo all'aeroporto Cagliari-Mas. E' stato durante il viaggio in aereo verso Torino che il povero Andrea Forcu ha cessato di vivere. Intanto, nella fabbrica di Portovesme altri sette operai, che erano stati investiti dal getto di fango, venivano soccorsi e tre di essi ricoverati al centro INAIL di Iglesias per ustioni gravi. Sono Angelo Matta, di 23 anni, Antonio Bianchi, di 36 anni, Pierino Saba, di 38 anni. Ancora non è stato possibile ricostruire nei dettagli la meccanica del tremendo incidente. Un'inchiesta è iniziata. Dal suo consiglio il gruppo comunista al centro di Carbonia ha sollecitato un immediato sopralluogo della commissione industria. Di certo una squadra di lavoratori aveva, durante la mattinata, opposto un rifiuto deciso alla direttiva secondo cui bisognava vuotare un serbatoio di fanghi rossi con alta percentuale di soda. Il pericolo era stato denunciato con fermezza da alcuni nostri compagni. Uno di essi, dirigente comunista della zona, per tutta risposta ha ricevuto una lettera di punizione sospesa per 15 giorni. Le maestranze dell'Euroalumina e delle imprese di appalto che lavorano all'interno degli stabilimenti hanno abbandonato i reparti. Nel giro di pochi minuti è stato proclamato uno sciopero di tre ore, in segno di lutto e di protesta. Infine si è tenuta una assemblea generale. Nell'ordine del giorno approvato in assemblea sono state denunciate le precise responsabilità delle direzioni azienda e delle imprese, che mandano allo sbaraglio lavoratori padri di famiglia allo scopo di incrementare i ritmi di produzione ed aumentare i profitti. Le maestranze dell'Euroalumina hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione generale, invitando alla lotta tutti gli operai della zona industriale di Carbonia intorno ai problemi della sicurezza. Queste le richieste della

**Manicomi e salute mentale in un convegno a Trieste**

TRIESTE, 14. « La realtà manicomiale ed i servizi di salute mentale nella prospettiva della riforma sanitaria »: questo il tema sul quale si è aperto nel pomeriggio di oggi a Trieste un convegno indetto dall'Unione provinciale italiana e dall'amministrazione provinciale triestina al quale partecipano numerosi operatori psichiatrici, amministratori provinciali e regionali, esponenti politici da tutta Italia. La relazione introduttiva è stata svolta dall'avv. Michele Zanetti, presidente della provincia di Trieste e della commissione sanitaria nazionale dell'Unione provinciale italiana, un organismo che già alcuni anni orsono aveva svolto un efficace lavoro di elaborazione di un fenomeno di carattere generale che ha ai suoi attivi bilanci ormai cospicui. L'UPI si ripropone adesso, con questa pure importante iniziativa, la quale peraltro sembra dovuta soprattutto al dinamismo dell'amministrazione provinciale di Trieste, forte dell'esperienza che va facendosi sotto la direzione del prof. Franco Basaglia. L'esperienza triestina, che appare isolata nell'ambito di una regione come il Friuli-Venezia Giulia dove si è brutalmente troncata quella goriziana, pare destinata a confrontarsi, nell'ambito del convegno, con quella delle province italiane e della commissione sanitaria nazionale dell'Unione provinciale italiana, un organismo che già alcuni anni orsono aveva svolto un efficace lavoro di elaborazione di un fenomeno di carattere generale che ha ai suoi attivi bilanci ormai cospicui.

## Sospeso il processo contro 7 fascisti che uccisero Lupo

La sorprendente decisione presa in attesa che la Cassazione esamini la richiesta di assegnare la causa ad un'altra Corte di Assise per «legittima suspicione»

Con una inaspettata quanto gravissima decisione la Corte di Cassazione ha stabilito la sospensione del processo contro la banda fascista che ha ucciso nell'agosto del 1972, a Parma, il giovane Mariano Lupo. Il processo avrebbe dovuto cominciare domani, alla Corte d'Assise di Parma: è stato invece rinviato a nuovo ruolo. Un laconico fonogramma è giunto stasera da parte del dottor Rossi, presidente della prima sezione della Corte di Cassazione, al dottor Neri, presidente della Corte d'Assise di Parma. In esso si informava che la Suprema Corte aveva emesso un'ordinanza in base alla quale il processo doveva essere sospeso in attesa dell'esame di merito dell'istanza di legittima suspicione avanzata dal collegio di difesa degli imputati e di quella fatta dal procuratore generale di Bologna. Le due istanze sostenute tra l'altro la necessità del trasferimento del processo, per motivi di ordine pubblico. Il dottor Neri ha quindi emesso un provvedimento straordinario con il quale il processo viene rinviato a nuovo ruolo. Il compagno Trazzoli, che

# La versione di agente e capitano accusati della morte di Tavecchio

Un candelotto lacrimogeno colpì a morte il pensionato - Contraddizioni fra le deposizioni e le risultanze dell'inchiesta - Ammonito un altro poliziotto per la propria testimonianza



## AEROPORTI PRESIDATI

MILANO, 14. Oggi è scattato lo « stato d'allarme » all'aeroporto milanese di Linate. Polizia e carabinieri hanno circondato l'area aeroportuale per prevenire possibili attacchi terroristici. E' ormai una misura che si ripete sempre più spesso nelle aerostazioni italiane dopo la terribile strage di Fiumicino. I servizi segreti segnalano direttamente ai funzionari preposti ai servizi d'ordine negli aeroporti eventuali possibili attacchi: così scattano massicci dispositivi in cui vengono impiegati molti uomini, autobluende e mitragliatrici. Finora, operazioni del genere si sono registrate a Fiumicino, a Ciampino, a Punta Raisi e a Linate. Le segnalazioni si sono sempre dimostrate infondate. Oggi, ad esempio, è terminato lo stato di allarme nell'aeroporto palermitano. Nella foto: agenti di PS controllano l'aeroporto di Linate.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. « La centrale ci aveva ordinato di andare in Piazza Castello. Le quattro o cinque camionette che comandavo, trovarono la strada sbarrata in via Verdi. Erano già accaduti incidenti. Ci fermammo. Alle nostre spalle la folla di manifestanti, con raggruppamenti, ci ostacolava e ci impediva di uscire da Piazza della Scala. Pensando si potesse essere obbligati a uscire dalla piazza, si ritenne opportuno fare sparare alcuni candelotti ». Sicuro di sé, pronto a sindacare persino sulla legittimità e l'attinenza delle domande poste dagli avvocati prima ancora di rispondere, il capitano di P.S. Dario Del Medico, del 2. Celere di Padova, imputato di omicidio colposo insieme all'agente Vincenzo Tavino, del suo stesso reparto, per la morte di Giuseppe Tavecchio, il pensionato fiorentino colpito da un candelotto lacrimogeno l'11 marzo 1972 mentre era in centro per delle compere, dà la sua versione del tragico fatto. « Perché si è creata la necessità di sparare candelotti verso Piazza della Scala, se la manifestazione indetta dai gruppetti era già in Piazza Castello? » chiede il presidente. « La folla "in genere" tiene nei nostri confronti un atteggiamento minaccioso, ci insulta. E' un agente fu colpito da una pigna. La massa dei

dimostranti dall'inizio di Via Verdi si muoveva verso di noi, lunghi i marciapiedi ». « Ma foste assaliti dai dimostranti? » chiede il P.M. « No, ma vicino alla chiesa c'erano dei dimostranti minacciosi » - risponde il capitano. « Ci lanciarono prima una biglia e poi dei sassi ». « Perché non fece allora schierare gli uomini in difesa della colonna? » chiede l'avvocato di parte civile, professor Gaetano Pecorella, dopo aver fatto verbalizzare che i « minacciosi » dimostranti avanzavano stando sul marciapiede. « Non fu necessario ». Di fronte alla descrizione della folla minacciosa fatta dal capitano, stanno invece le documentazioni fotografiche allegate agli atti del processo. Si vedono l'ultima camionetta, quella sulla quale stavano il capitano e l'agente, e, al lato della strada, alcuni passanti, pochi in verità, fra i quali anche Tavecchio. Del manifestante non vi è più traccia. Ha reso la sua deposizione alla corte anche la guardia Vincenzo Tavino. Egli ha detto di aver ricevuto l'ordine dal capitano e di avere sparato due o tre lacrimogeni ed ha dichiarato di essere lui l'agente colpito dalla biglia. Dalla deposizione di Elvezio e Giuliano Tavecchio, i figli del pensionato ucciso che si sono costituiti parte civile insieme alla nuora (del collegio degli avvocati, oltre a Pecorella, fanno parte Janni e Boneschi), si è appreso che fu lo stesso ex questore Allitto Bonanno ad offrire, per chiudere la « cosa », 150 mila lire. Nessun risarcimento è stato fatto nei confronti della famiglia. E' stata la volta poi dei periti, professori Donizetti, Mangili, Basile, che hanno confermato come la causa della caduta sia stato il violentissimo colpo di impatto del candelotto che colpendo Tavecchio sul collo nei pressi della cartotide, gli causò un malore: Tavecchio cadde di schianto, privo di conoscenza, battendo col volto violentemente sul piano stradale. Per l'appuntato Matteo Rinaldi il P.M. ha chiesto invece l'incriminazione e l'arresto « perché, deponendo davanti alla autorità giudiziaria, dichiarava falsamente di avere visto Giuseppe Tavecchio correre insieme ad altri ed urtare con il viso il palo segnalante a ridosso al muro del teatro La Scala, posto sull'angolo di via Verdi ». La testimonianza dell'appuntato contrasta infatti con tutti gli elementi raccolti durante l'istruttoria e con tutte le deposizioni rese. Il tribunale ha respinto la richiesta, ritenendo che l'incriminazione dell'appuntato avrebbe costituito un'anticipazione del giudizio: ha però gravemente ammonito il Rinaldi che l'incriminazione potrebbe avvenire in qualunque momento. Maurizio Michelin

# bianco STANDA convenienza del mondo

Un mondo di convenienza. Una occasione da non perdere. Questo il 'Bianco Standa': un corredo tutto nuovo con nuovi colori, disegni, tessuti e tanto tanto risparmio. Standa ha girato il mondo per offrirti la qualità migliore al minor prezzo.

## Bianco Standa '74: un bianco da ricordare!

- Servizio tavola** rettangolare per 6 persone in cotone **L. 1.800**
- Servizio tavola** rettangolare per 6 persone in koplom/cotone **L. 2.200**
- Servizio tavola** rotondo per 6 persone in puro cotone stampato **L. 3.500**
- Tovaglia** rettangolare in puro cotone, colori di moda cm. 120x150 **L. 1.300** cm. 135x180 **L. 1.800**
- Tovaglioli** coordinati cad. **L. 175**
- Asciugatoio** in spugna stampata **L. 350**
- Asciugamano** ricamato in cotone o misto lino **L. 800**
- Salvietta ospiti** coordinata **L. 350**
- Asciugamano** in spugna jacquard **L. 800**
- Salvietta** coordinata **L. 400**
- Lenzuolo bagno** coordinato **L. 2.200**
- Asciugamani** in spugna di cotone vari colori cad. **L. 1.000**
- Parure letto** una piazza in cotone stampato double-face **L. 4.000**
- Lenzuolo** una piazza in puro cotone fantasia **L. 2.700**
- Federa** coordinata **L. 700**
- Lenzuolo** due piazze in puro cotone fantasia **L. 4.800**
- Camicia** uomo in misto cotone **L. 2.500**
- Copriabito** per donna in puro cotone, taglie fino alla 54 **L. 1.350**
- Vestaglia** trapuntata, taglie fino alla 50 **L. 3.000**

# STANDA ti conviene sempre